



**DOMENICA**  
**25 LUGLIO 2021**  
anno XXV n° 30

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XVII Domenica del Tempo Ordinario**

Anno B — I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 1° AGOSTO 2021 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno B

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le immense risorse del creato, fa' che non manchi mai il pane sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola, perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore.

Per il nostro Signore Gesù ...

### **Prima lettura** (Es 16,2-4.12-15)

*Io farò piovere pane dal cielo per voi.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti morì contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccogliere ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

### **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 77)

**Rit.: Donaci, Signore, il pane del cielo.**

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza.

Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

### **Seconda lettura** (Ef 4,17.20-24)

*Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

### **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Mt 4,4)

**Alleluia, alleluia!** Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia!**

### **Vangelo** (Gv 6,24-35)

*Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!*

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

### **Parola del Signore**

**Ascoltiamo la Parola di Dio Lunedì 26 luglio ore 21  
In canonica a San Paolo**

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**Prima lettura** (2Re 4,42-44)

*Ne mangeranno e ne faranno avanzare.*

**Dal secondo libro dei Re**

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?».

Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 144)

Rit.: **Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

**Seconda lettura** (Ef 4,1-6)

*Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Lc 7,16)

**Alleluia, alleluia!** Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia!**

**Vangelo** (Gv 6,1-15)

*Distribui a quelli che erano seduti quanto ne volevano.*

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là

si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo:

«Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

**Parola del Signore**

**BATTESIMI a MASSENZATICO**

**Domenica 25 ore 15.30 Folloni Nicolò**

**Sabato 31 ore 11 Davide Leanza**

# 25 Luglio 2021

## GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

*“Io sono con te tutti i giorni”*

Papa Francesco ha istituito la “Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani”, che si terrà ogni anno nella IV Domenica di Luglio.

### PREGHIERA

Ti rendo grazie, Signore,  
per il conforto della Tua presenza:  
anche nella solitudine,  
sei la mia speranza, la mia fiducia;  
fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei!

Ti ringrazio per avermi donato una famiglia  
e per la benedizione di una lunga vita.  
Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà,  
per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.  
Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità  
a cui mi chiami.

Accresci, o Signore, la mia fede,  
rendimi uno strumento della tua pace;  
insegnami ad accogliere chi soffre più di me,  
a non smettere di sognare  
e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni.

Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa,  
perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.  
Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo,  
perché si plachi la tempesta della pandemia,  
i poveri siano consolati e termini ogni guerra.

Sostienimi nella debolezza,  
e donami di vivere in pienezza  
ogni istante che mi doni,  
nella certezza che sei con me ogni giorno  
fino alla fine del mondo. Amen.

### **Messaggio ai "grandi" del G20**

“Sorelle e fratelli potenti, governanti di ricche nazioni e grandi Stati,  
nel darvi il benvenuto anche a nome della Chiesa napoletana in  
questa terra generosa e accogliente, vi chiedo perdono se in questo  
mio discorso oserò prendere la parola a nome vostro.

Prendo indebitamente in prestito il vostro prestigio e l’attenzione che  
esso comporta per rivolgermi a quanti non godono di alcun privilegio  
e di alcun diritto. A nome vostro, sorelle e fratelli primi, parlerò agli  
ultimi.

Parlerò a voi, fratelli e sorelle, che siete i primi agli occhi di Dio, a  
voi vedove e orfani, stranieri e ammalati, anziani e soli, popolo dei  
diseredati, degli scartati; a voi che nessuno vuole e che nessuno  
considera: a voi voglio innanzitutto chiedere perdono a nome dei  
fratelli potenti, che reggono le sorti di numerosi popoli, per non aver  
ascoltato il vostro grido, il vostro dolore, per non aver dato un volto  
alla vostra sofferenza. Sono sicuro che non si offenderanno se a  
nome loro chiedo scusa.

In questi giorni, nella nostra amata città, si riuniscono quanti hanno  
diritto ad un nome e a un’opinione, coloro che ascolti in silenzio e  
che non osi interrompere, la cui parola si trasforma in azione se solo  
lo vogliono, se solo lo desiderano.

Allora dico ai poveri: gridate! Gridate il vostro bisogno di dignità e di  
uguaglianza! Gridate come la vedova che chiede insistentemente  
giustizia al giudice (finanche se il giudice fosse corrotto)! Non si  
arresti il vostro grido per ottenere giustizia da quanti hanno una

parola efficace. Prima o poi, fratelli miei poveri, sorelle mie povere,  
questo grido si farà storia e come seme cadrà sulla terra buona.  
Non siate indifferenti a quanto accade intorno a noi, siate voce nel  
deserto per un mondo alla deriva. E tu, Chiesa di Dio, chiamata a  
difendere il diritto dei poveri, la dignità degli ultimi, unisciti al loro  
coro e alza la tua voce: questo è il tempo opportuno per la tua  
profezia.

Non si offendano i primi se parlo agli ultimi; se quando si tratta di  
emergenza climatica ed energetica, non penso al profitto, ma a  
nomi e persone, che a causa dell’abuso delle risorse sono costretti  
a migrare, vedono i loro paesi distrutti dalla guerra, si trovano privati  
dei diritti più elementari quali istruzione, lavoro e salute. A questi  
ultimi va il mio accorato appello: fratelli e sorelle, non cessate di  
denunciare l’ingiustizia che vi attanaglia, il sistema che vi distrugge.  
Abbiate cura della casa di Dio, della Madre Terra, non in nome di un  
profitto, ma per amore di volti e persone.

Voi dite «crisi economica», io leggo «Antonio, Gennaro, Francesca,  
Annamaria...», nomi e storie di quanti hanno perso il lavoro per  
questioni di “revisione gestionale”, perché sono cambiate le  
esigenze di mercato a fronte della richiesta, perché la borsa è in  
calo e... tante cose che sono numeri e non persone. Penso alla  
Whirpool e ai tanti disoccupati della nostra città, del Sud e di tutti i  
Sud del mondo, che per il ricatto tipico dell’economia del consumo,  
vedete minacciato il vostro diritto al lavoro e a un equo compenso.  
Voi che non chiedete più del dovuto e a cui è negato anche il  
minimo, gridate, ché io, vostro fratello nella battaglia, grido con voi!  
Infine, mi rivolgo ai giovani e, a nome dei miei fratelli e sorelle primi,  
vi dico: aiutateci! Siate aria fresca! Noi promettiamo di aprire le  
finestre del cuore, per permettere che la vostra voce possa portare  
frutto. Promettiamo che non ci sarà bisogno che ricorriate alla  
violenza per farvi sentire, che non vi costringeremo più alla  
sommossa perché la vostra voce giunga in alto. Sapremo farci  
orecchio attento, che non ha bisogno di eclatanti sommosse per  
essere richiamato all’attenzione. a parte vostra, però, chiedo  
collaborazione e comprensione: che la nostra città sia esempio di  
grido pacifico, ma convincente, affinché all’ingiustizia non si  
aggiunga la violenza.

Mi perdonino i primi se ho parlato agli ultimi. Ma sono un vescovo  
della Chiesa di Cristo, un semplice servo di Colui che da primo si  
fece ultimo e che da ricco si fece povero. Il suo grido sulla croce  
ancora riecheggia nei secoli e si mescola senza distinzione al grido  
di ogni povero, di ogni popolo oppresso, di ogni ultimo della terra.  
Che Dio ci benedica tutti, che benedica i primi e gli ultimi, e che ci  
renda strumento di conversione vicendevole per una nuova alba di  
giustizia e di pace.”

+ don Mimmo Battaglia, vescovo di Napoli

### **Maternità surrogata? A qualcuno piace**

In Italia – merita ricordare – sussiste un divieto esplicito, penalmente  
sanzionato, contenuto nella legge n. 40/2004 («Chiunque, in qualsiasi  
forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di  
gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la  
reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un  
milione di euro»).

Inoltre, l’art. 21 (rubricato «divieto di profitto») della *Convenzione per  
la protezione dei diritti dell’uomo e della dignità dell’essere umano nei  
confronti dell’applicazione della biologia e della medicina*, firmata a  
Oviedo il 4 aprile 1997, e recepita nel nostro paese con legge  
28.3.2001 n. 145, stabilisce che «il corpo umano e le sue parti non  
debbono essere, in quanto tali, fonte di profitto», principio che  
dovrebbe escludere il ricorso alla surrogazione di maternità  
perlomeno in tutti i casi in cui ciò sia determinato da un compenso di  
tipo economico (che costituiscono la normalità).

A ciò si aggiunga il valore della dignità umana, protetto sia dalla Costituzione italiana sia dalla Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea: «La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata» (art. 1), e principio cardine del patrimonio costituzionale comune (europeo e non solo). Tale principio dovrebbe impedire che alcune donne siano costrette, soprattutto per ragioni economiche, a partorire un figlio con cui non avrebbero alcun legame, e a mettere il proprio corpo a disposizione per soddisfare un'esigenza di altri. Per tali ragioni la Corte costituzionale ha ritenuto la maternità surrogata una pratica «che offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane» (Corte cost. n. 272/2017).

Va anche segnalato che il 30 dicembre scorso in Spagna l'accordo tra Partito socialista e Podemos ha ribadito in modo inequivoco il divieto di pratiche di maternità surrogata: «Diciamo NO all'utero in affitto. La pratica dell'utero in affitto mina i diritti delle donne, in particolare le più vulnerabili, poiché mercifica i loro corpi e le loro funzioni riproduttive. Pertanto agiremo contro le agenzie che offrono questa pratica sapendo che è vietata nel nostro paese».<sup>2</sup>

Ovviamente questo non vale per tutti i paesi: anzi sono molti che consentono e ritengono legittimo il ricorso a tali pratiche (Russia, India, Ucraina, alcuni Stati USA oltre la California, Canada). Ma anche nelle ipotesi in cui lo stato le vieti, c'è il problema di come porsi di fronte a situazioni in cui qualcuno vi abbia fatto ricorso e dei bambini siano nati.

Potremmo dire, «figli di una colpa», ma nondimeno da tutelare pienamente (anche perché in alcun modo responsabili). E qui viene in considerazione l'altro principio, che come abbiamo visto la Corte europea considera prevalente su ogni altro: ovvero la salvaguardia del *best interest* dei bambini nati in base a esse. Così, ad esempio, l'art. 24, § 2, della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* stabilisce che «in tutti gli atti relativi ai bambini (...) l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente».

### Domande aperte

E qui si pone l'alternativa spesso *tragica*: preferire soluzioni che applichino una netta opposizione a pratiche di violazione della dignità delle donne (anche nell'ipotesi in cui queste siano consenzienti, aspetto che apre ad altre prospettive delicate), magari allontanando il bambino da quelle persone che ne hanno voluto la nascita e che lo hanno accudito per un po' di tempo (anche 19 anni, come nel caso francese); oppure, viceversa, soluzioni che privilegino l'interesse del minore ad avere comunque una famiglia e una stabilità, senza preoccuparsi, in una certa misura, di come è venuto al mondo?

La Corte di Strasburgo, nel parere sopra indicato (ma anche in precedenti decisioni), ha chiaramente indicato che è la seconda via quella da privilegiare: ma ciò deve far riflettere su quali armi gli ordinamenti possano utilizzare per impedire o limitare il ricorso alla surrogazione di maternità, specie quando questa si realizza in ordinamenti che consentano il ricorso a tale pratica.

La seconda considerazione riguarda l'applicabilità del principio enunciato dalla Cassazione francese anche a casi diversi da quello a essa sottoposto. Come si è detto, la particolarità del caso *Mennesson* è data da una serie di elementi: si trattava di due coniugi di sesso diverso; uno dei due è genitore biologico in quanto ha donato il seme poi fecondato; dal momento della nascita a quello della decisione sono trascorsi 19 anni, e quindi le figlie sono nel frattempo anche diventate maggiorenni.

La domanda è: in presenza di tali peculiarità, possiamo ritenere che il principio enunciato dalla Corte francese possa valere anche nei riguardi di coppie omosessuali? E nel caso in cui nessuno dei due sia genitore biologico? O se la maternità surrogata fosse richiesta da una persona sola? E se la decisione del giudice intervenisse nei primi

mesi di vita del bambino, forse sarebbe più semplice il ricorso all'adozione?

Il tema della maternità surrogata, segnato dall'intreccio di numerosi profili eticamente sensibili, mette a dura prova la tenuta delle nostre categorie giuridiche e valoriali.

*Emanuele Rossi*

## Le Olimpiadi sono cristiane?

si faccia caso al frenetico nazionalismo di coloro che assistono ai giochi olimpici attuali, che dovrebbero invece servire la causa della pace. In effetti, la popolarità dei giochi olimpici è di per sé un'espressione simbolica del paganesimo occidentale. Essi sono la celebrazione dell'eroe pagano, cioè del vittorioso, del più forte, di colui che si impone agli altri, mentre passa in secondo piano lo sporco miscuglio di affarismo e pubblicità che caratterizza l'attuale imitazione dei giochi olimpici greci. In una cultura davvero cristiana, la sacra rappresentazione della Passione prenderebbe il posto dei giochi olimpici; ma l'unica sacra rappresentazione odierna che goda di una certa celebrità, è quella di Oberammergau, la quale però non serve che a richiamare turisti. (Eric Fromm, *Avere o essere*)

## Bilancio del Vaticano

All'insegna della trasparenza, per la prima volta viene pubblicato il bilancio dell'Apsa (**Amministrazione patrimonio Sede apostolica**), relativo all'esercizio 2020, da cui emerge un risultato gestionale di 21,99 milioni di euro, in calo di 51,2 milioni rispetto al 2019 (era di 73,21 mln).

La decisione di pubblicarlo, spiega il presidente monsignor Nunzio Galantino, nasce dalla speranza di incrementare la fiducia nell'azione e nella testimonianza della Chiesa.

La gestione mobiliare ha prodotto un risultato di 15,29 milioni (-27,1 rispetto al 2019), la gestione immobiliare 15,25 milioni (-8,3), le altre attività un disavanzo di 8,56 milioni (con un calo di 15,8 mln sul 2019). Malgrado i "ridotti risultati economici", dovuti in gran parte alla crisi Covid, l'Apsa ha però contribuito alla copertura del deficit della Curia per 20,6 mln.

"Il risultato ("il calo di 27 milioni") - spiega mons. Nunzio Galantino - è dovuto principalmente alla valutazione contabile dei titoli nel portafoglio Apsa a fine anno".

Nel 2020 gli utili sono stati meno di 51 milioni. Gli investimenti finanziari al 31 dicembre 2020 pari a 1.778 milioni. Il contributo per il fabbisogno della Curia romana si è dimezzato da 41 a 20 milioni.

Nel rapporto viene illustrato nel dettaglio l'operato dell'Apsa durante questi mesi gravemente segnati dall'emergenza sanitaria. Si spiega che grazie agli affitti a prezzo di mercato riscossi sugli immobili di prestigio posseduti a Parigi e Londra (753 quelli gestiti dall'Apsa in Francia, 27 in Inghilterra), è stato possibile concedere in comodato d'uso gratuito all'Elemosineria Apostolica una struttura come Palazzo Migliori, a due passi dal Colonnato di San Pietro, per l'accoglienza dei clochard ospitati da Sant'Egidio. Oppure, si parla dell'acquisto di un immobile nei pressi dell'Arc de Triomphe a Parigi: il venditore, grazie alla mediazione della società vaticana Sopridex, ha destinato una parte del ricavato per la costruzione di una chiesa in una banlieue parigina.

per il 2020, prima della pandemia, avevamo previsto a budget un deficit di 53 milioni di euro. Quando è apparso il COVID, le previsioni di deficit che abbiamo fatto nel migliore scenario sarebbero state di 68 milioni di euro e nel peggiore di 146 milioni di euro. Nello scenario medio il deficit si prevedeva di 97 milioni di euro. Così abbiamo rivisto il bilancio in marzo accettando un deficit di 82 milioni di euro. Il risultato che si è invece verificato, con un deficit di 66,3 milioni di euro, SEGUE A PAGINA 4

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 25 LUGLIO

#### XVII DOMENICA del Tempo Ordinario – Anno B

9.30 SAN PAOLO

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

† Pezzi Renzo e familiari - def. Ronzoni Medoro e Concetta

### LUNEDÌ 26 LUGLIO

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA († Tommaso Muto)

### MARTEDÌ 27 LUGLIO

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 29 LUGLIO

18.45 SANTA CROCE in suffragio di Oriele, Gino, Edoardo e Paolo

### VENERDÌ 30 LUGLIO

20.30 GAVASSA

### SABATO 31 LUGLIO

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 1° AGOSTO

#### XVIII DOMENICA del Tempo Ordinario – Anno B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Simonazzi Desiderio e famigliari

11 MASSENZATICO

## BATTESIMI a MASSENZATICO

**Domenica 25 ore 15.30 Folloni Nicolò**

**Sabato 31 ore 11 Davide Leanza**

### Commento al Vangelo di Oggi

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile.

Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame!

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando

a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi).

Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi.

Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, alla suola e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione.

E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.

Parrocchie di San Paolo e della Santa Croce

Campeggio a Cinquecerri (Casa Vacanze Lo scoiattolo)

Dal 4 all'11 settembre

Per i ragazzi delle medie e delle superiori

Le nostre parrocchie, dopo la sospensione dell'anno scorso, hanno organizzato un campeggio a Cinquecerri. Più di 50 gli iscritti, di cui 30 delle superiori.

SEGUE DA PAGINA 3

è stato leggermente migliore del migliore degli scenari ipotizzati, e decisamente migliore di quanto avevamo previsto nel bilancio rivisto in marzo".

"La buona notizia è che, grazie agli sforzi fatti, i risultati si avvicinano molto a quelli di un anno normale. Il deficit ordinario è inferiore di 14,4 milioni di euro rispetto al 2019: 64,8 milioni di euro nel 2020, rispetto ai 79,2 milioni di euro del 2019. Questo è senza dubbio un risultato migliore. Tuttavia, il rendimento degli investimenti finanziari è stato inferiore di 51,8 milioni di euro e anche il risultato straordinario è stato inferiore di 17,8 milioni di euro", ha aggiunto.

Nel rapporto reso noto al pubblico, l'Apsa, nel punto che riguarda le imposte spiega di versare in forma diretta ed indiretta imposte derivanti dalla gestione e possesso degli immobili sul territorio italiano. Per l'anno di imposta 2020 sono stati versati 5,95 milioni per Imu e 2,88 milioni per Ires. Di questi, per la sola Apsa, 4,4 milioni per Imu e 2,01 milioni per Ires.

**Da domenica prossima, 1° AGOSTO, e per tutto il mese di agosto, non si celebra la Messa festiva nella parrocchia di San Paolo. Si ricomincia invece a celebrare la Messa nella parrocchia di Santa Croce, sempre alle 9.30. Dal 5 settembre riprenderà la Messa anche in San Paolo alle 11.15.**